

# Coccole ai dipendenti Alla Omet un progetto di welfare aziendale

L'impresa si affida ai servizi del portale My Leaf  
Ripetizioni scolastiche, babysitting, lavanderia  
I fornitori devono garantire qualità e affidabilità

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

La conciliazione fra lavoro e cura dei familiari corre sul filo di una start-up a metà strada fra business e welfare aziendale 2.0.

Il progetto si chiama My Leaf ed è stato messo in piedi poco meno di un anno fa da Enrico Dalla Rosa, docente a contratto dell'università Cattolica e consulente aziendale, insieme a un gruppo di giovani collaboratori per offrire alle imprese una serie di servizi utili a facilitare la vita dei loro dipendenti.

## Le tariffe

Servizio di babysitting, ripetizioni scolastiche, asili nido, holiday campus, maggiordomo aziendale, servizi per anziani, ma anche giardinaggio, lavande-

ria e acquisto e consegna di farmaci sono i servizi che attraverso il portale My Leaf, filiato dall'esperienza della società milanese di consulenza Axia, la start up è pronta ad offrire alle aziende locali.

*Sono stati  
anche  
attivati  
i servizi  
per pagare  
le bollette*

Far incontrare domanda e offerta porterà alla stipula di contratti di fornitura dei servizi del portale al costo di seimila euro come una tantum, tremila euro per gli anni successivi e 50 euro a dipendente da pagare fino al tetto limite dei 400 dipendenti; per quelli che eccedono dal limite non si paga.

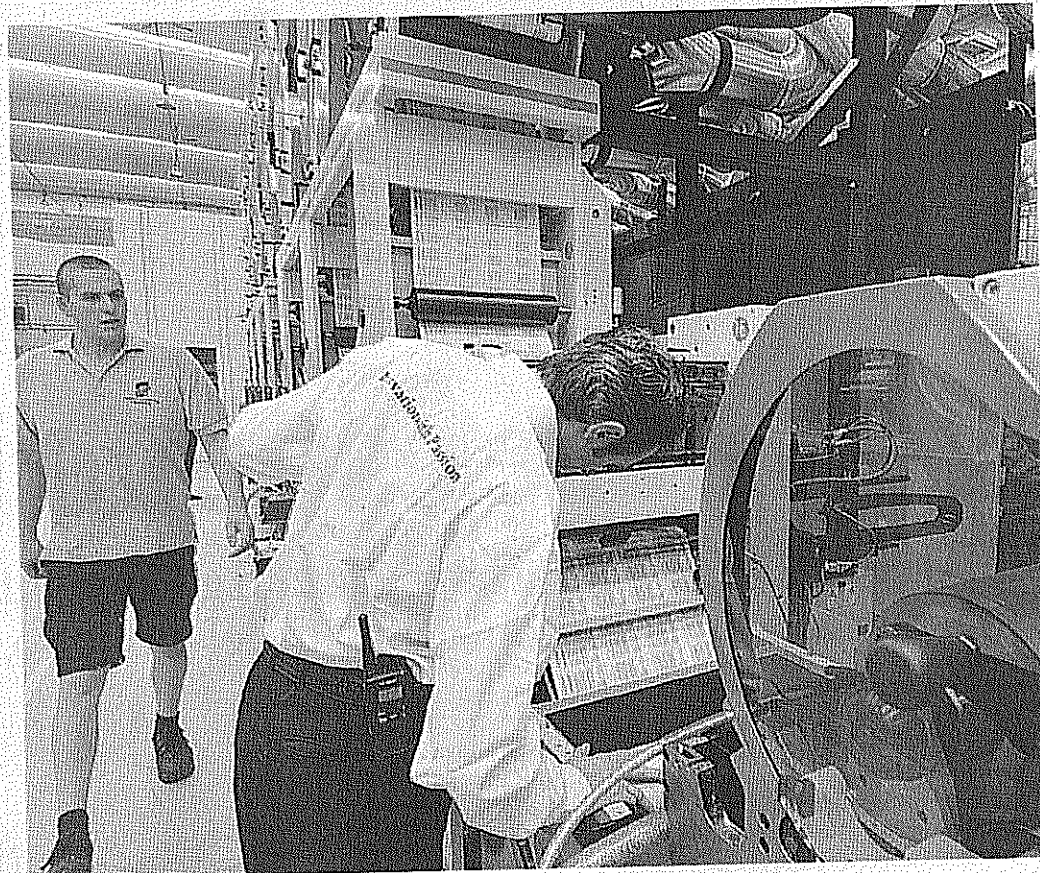
## Omet capofila

Per My Leaf, Lecco è un territorio pilota di una rete che si sta estendendo alle province limitrofe, tanto che uno dei primi

due clienti è l'azienda Omet di Antonio Bartesaghi.

Alberto Neggia, 25enne che su My Leaf sta anche preparando la tesi di laurea specialistica, sta seguendo direttamente il lavoro su Lecco: «Omet - dice - è la prima azienda ad aver attivato un accordo con noi per servizi di deposito in azienda, in un determinato giorno settimanale, di abiti destinati alla lavanderia, con relativo servizio di ritiro e riconsegna. Sono stati anche attivati servizi di pagamento bollette, grazie a una persona messa a disposizione dall'azienda, e acquisti e consegna di farmaci grazie a un nostro accordo con una farmacia. In definitiva, l'azienda si pone come facilitatore di processo».

Se Omet è un primo passo sul fronte della clientela, a determinare la fortuna del progetto sarà l'affidabilità dei fornitori. In proposito - dice Neggia - «a Lecco abbiamo selezionato e certifica-



La Omet ha avviato un progetto di welfare aziendale per i dipendenti

to servizi di asili nido, tagesmutter (cioè le 'mamme di giorno' che ospitano i piccoli nelle proprie abitazioni), diversi servizi di assistenza alla prima infanzia, agli anziani e agli adulti; servizi reperiti, in gran parte, fra le più fidate cooperative del Lecchese. Tramite un accordo con un'azienda privata abbiamo selezionato un fornitore per servizi di giardinaggio». Tutti i fornitori, spiega, vengono visitati due volte: prima per esporre il progetto e verificare che ci sia sintonia «con le nostre modalità - dice Neggia - e i nostri valori» e poi per la verifica tecnica. ■

## I dati del bilancio

# La crisi non si sente In crescita le vendite

In termini di vendite il bilancio di Omet nel 2011 è stato da record. Il fatturato ha raggiunto il picco più alto mai ottenuto. Nonostante la recessione i ricavi della divisione macchine di Omet nel 2011 ammontano a 48 milioni di euro per un totale di 63 macchine vendute. Le altre società del gruppo, Opac e

Omet Systems in Motion, hanno segnato una performance altrettanto positiva, portando il fatturato globale del gruppo a più di 67 milioni di euro. La Opac, nel nuovo sito produttivo di Oggiono, occupa 80 dipendenti. Agli addetti di Oggiono, il gruppo aggiunge altre 190 maestranze che lavorano a Lecco.